

e dei Bagni di Montecatini: e questo si faceva perchè? Perchè vi era differenza, si diceva, tra i bisogni del piano dove sono situati la Pieve ed i Bagni ed il monte dove si trova Montecatini-Alto.

Ora, secondo l'ultimo disegno di legge, inteso a costituire in Comune autonomo i soli Bagni, il criterio della differenza fra piano e monte è abbandonato.

Ma non voglio dilungarmi su questo punto e, senza discutere ora se si verifichino i dissidi che si affermano e la diversità dei bisogni che pure si afferma nella relazione della maggioranza della Commissione, vengo alla proposta di sospensione per la quale si vuole sia udito il parere del Consiglio provinciale di Lucca e del Consiglio comunale di Montecatini.

So bene che la Camera non ha obbligo legale, e può fare a meno di procurarsi questo voto.

Ma quando vi sono norme riconosciute giuste dalla pubblica opinione, e che lo stesso legislatore ha come tali riconosciute, credo che la Camera non possa convenientemente da queste norme dipartirsi.

Ora il legislatore, delegando al potere esecutivo la facoltà di decretare la separazione di una frazione del capoluogo e costituirlo in Comune autonomo, ha voluto, tra le altre cose, che vi sia il voto favorevole del Consiglio provinciale, e che sia sentito il Consiglio comunale. E sarebbe strano che mentre si vuole il voto degli enti locali quando la separazione si fa dal Governo, ci si contentasse dell'opinione dei funzionari del Governo stesso quando la separazione dovrebbe avvenire per legge.

Del rimanente, questo voto, nel caso concreto, è tanto più opportuno, inquantochè noi vediamo perfino un dissenso fra il Governo e la Commissione nello stabilire i confini dei due Comuni.

Non ho altro da aggiungere. Mi auguro che, come l'Alto Consesso destinato a tutelare la giustizia amministrativa, ha eseguito il compito suo annullando il Decreto Reale così la Camera vorrà procurarsi tutti gli elementi che possono dargli modo di fare con la legge un atto di giustizia.

Farina Emilio. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Farina, Ella sa che sulla sospensiva possono parlare in favore due oratori, compreso il proponente, e due

contro. Ora se Ella parla contro, le do facoltà di parlare, altrimenti non posso dargliela.

Farina Emilio. Parlerò contro. (*ilarità*).

Presidente. Allora parli.

Farina Emilio. La ragione è semplicissima. Poichè io sono contrario al disegno di legge presentato dal Ministero, desidero leggere alla Camera una lettera che, in proposito, il presidente del Consiglio scriveva a me quando ero presidente della Commissione che, l'altra volta, riferì su questo disegno di legge.

La lettera è questa:

« In risposta alla lettera controsegnata, ho l'onore di manifestare a V. E. (perchè la lettera era diretta al presidente della Camera che la comunicava al presidente della Commissione), che intendo mantenere il disegno di legge per la costituzione del comune autonomo di Bagni di Montecatini, e che tanto il Consiglio comunale quanto il Consiglio provinciale si manifestarono favorevoli al provvedimento.

« Firmato: Pelloux. »

L'onorevole Pelloux quando scrisse questa lettera fu tratto in inganno. Egli credeva che il Consiglio provinciale si fosse pronunciato sul disegno di legge presente, mentre invece si era pronunciato sul disegno antecedente...

Una voce. E che fa?

Farina Emilio. ...che proponeva di isolare la frazione di Montecatini Alto, non quella di Montecatini Basso. Anche il presidente del Consiglio, nel presentare questo disegno di legge riteneva necessario vi fosse il parere del Consiglio provinciale, che invece non c'è. Di più il disegno della Commissione è una cosa tutta diversa tantochè sarà bene sapere se il presidente del Consiglio mantenga ancora la stessa opinione di sentire il parere del Consiglio provinciale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lojdice, relatore. A nome della maggioranza della Commissione mi affretto a dichiarare, che essa respinge recisamente, e senza indugio, la mozione, d'indole sospensiva, presentata dalla minoranza della Commissione stessa: e la respinge per due ragioni.

I sostenitori della mozione invocano l'articolo 17 della legge comunale e provinciale, come quello che dovrebbe regolare la risolu-